

Abbreviazioni usate:

AASS = Acta Sanctorum (dir. J. Bolland et alii), voll. 1-68,
Antwerp - Bruxelles 1643-1940;

A.S.Bo = Archivio di Stato di Bologna

A.S.Rm = Archivio di Stato di Roma

CCL = Corpus Christianorum, serie Latina, Turnhout 1953 e
segg.;

MGH, SS = Monumenta Germaniae Historica, serie Scriptores;

MGH, DD = Monumenta Germaniae Historica, serie Diplomata;

MGH, EE = Monumenta Germaniae Historica, serie Epistolae;

MGH, LL = Monumenta Germaniae Historica, serie Leges;

PL = Patrologiae cursus completus, series Latina
(dir. J. P. Migne), voll. 1-217, Paris 1844-1880;

PG = Patrologiae cursus completus, series Graeca
(dir. J. P. Migne), voll. 1-161, Paris 1856-1866;

RIS = Rerum Italicarum Scriptores (dir. L. A. Muratori),
Milano 1723-1751;

RIISS = Rerum Italicarum Scriptores, nuova edizione,
34 voll., Città di Castello - Bologna 1900-1975;

Presentazione

Che si dedichi un numero dei Quaderni a ricerche su Bologna e il suo territorio non significa che il M.Ae.S. abbia cambiato i suoi indirizzi chiudendosi in orizzonti localistici, né che d'ora in poi sia questo l'ambito delle sue attività. Si è invece convenuto di raccogliere quei contributi "bolognesi" presentati ai nostri recenti "Incontri di Studio", sia per una migliore fruibilità del volume sia in omaggio alle figure e alle persone che dalla nostra sede sostengono e sollecitano le nostre attività. Benché non ci si intenda imporre controproducenti vincoli preventivi, e pur sapendo che è nostra prassi consolidata invitare ai nostri "Incontri" studiosi che presentano ricerche recenti che spaziano su tutto il Medioevo, succederà ancora che alcuni "Quaderni" siano dedicati a temi specifici e non solo per estemporanei motivi pratici, ma anche perché ciò risponde ad esigenze di focalizzazione degli studi.

Le visioni ad ampio raggio della storia generale consentono di racchiudere l'intera vicenda umana all'interno di quadri sintetici e hanno l'indubbio pregio di far cogliere linee evolutive, fenomeni e tendenze di lungo periodo che sarebbero difficilmente percepibili in ambiti e tempi circoscritti. È come se del grande affresco della storia si tracciassero ogni giorno e in ogni luogo tratti diversi, creando abbozzi e disegni che prendono forma soltanto dopo un congruo sommarsi di linee e di segni. Come nelle opere grafiche e pittoriche, anche nel delinearsi di quadri

storici complessivi vi sono accelerazioni, rallentamenti, stasi, casualità e consequenzialità, elementi portanti e altri accessori o addirittura insignificanti. Tanto più che sono innumerevoli le mani, le matite, i pennelli e i colori che vi concorrono e altrettanti sono i modi di percepire il quadro nel suo divenire.

Tuttavia, considerando che ogni lavoro di storiografia è per sua natura astrazione, sintesi e interpretazione, si deve anche ammettere che man mano si allargano gli ambiti cronologici e spaziali, si giunge a perdere la capacità di percezione di eventi e fenomeni specifici, come quelli connessi con la vita quotidiana o indotti da un particolare aspetto del passato. La storia generale rimane insostituibile in campo didattico per la necessità di fornire una soglia minima di conoscenza del passato, ma ciò non toglie che essa conservi fatalmente un carattere di superficialità e rimanga troppo distante dalle diverse realtà vissute. È probabilmente questa sua forzata artificiosità una delle cause principali della tradizionale ostilità della storia come disciplina scolastica: il suo apprendimento e il suo gradimento appaiono compromessi dalla percezione di sostanziale estraneità di eventi e fenomeni lontani dalla quotidianità, scanditi da date e formulazioni che tendono a privilegiare un impegno mnemonico e passivo.

Soffermarsi su ambiti spaziali e tematici più ridotti quali quelli cittadini e territoriali può comportare la mobilitazione di un'ampia gamma di conoscenze e discipline, conferendo allo spessore storico la stessa infinita ricchezza di aspetti riscontrabile nel presente. In effetti negli ultimi decenni il contesto locale ha assunto un certo rilievo anche in campo

scientifico, in quanto dimensione atta a ricostruzioni in cui confluiscono i molteplici settori in cui si articola la ricerca storica. Sempre più si tende a considerare questo l'ambito privilegiato per effettuare le indagini, mentre le grandi sintesi appaiono come astrazioni utili a livello di conoscenza generale e generica, ma prive di una reale attendibilità scientifica, in quanto lontane dai multiformi volti della vita. Ciò che occorre evitare è che gli studi storici che riguardano spazi, tempi e aspetti circoscritti rimangano sacrificati negli angusti orizzonti nelle strettoie del vecchio schema localistico legato all'aneddotica locale e al folklore. L'antidoto è una continua simbiosi tra analisi e sintesi tra riferimenti locali e visioni più ampie: è quanto tutti i contributi contenuti in questo "quaderno" perseguono e rivelano.

Un doveroso e sentito ringraziamento va rivolto alla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e in particolare al suo segretario generale, dottor Marco Poli, che con la sua ben nota sensibilità alle iniziative di studio e divulgazione della storia bolognese e non solo, ha sollecitato il contributo che ha consentito la pubblicazione di questo volume.

Il Presidente del M.Ae.S.
Rolando Dondarini